

SCI DI FONDO Coppa del mondo: vince la Russia. Anche le azzurre terze

Pasini lancia un'Italia da podio

Il bergamasco terzo in coppia con Zorzi nella staffetta sprint

BERNA (SVIZZERA) Tutti a ripetizione di volate. Potrebbe essere questo il compito assegnato per questa settimana dai tecnici azzurri ai fondisti della squadra italiana, beffata a Berna più volte nelle gare sprint sia individuali, sia a staffetta. Ciò nonostante gli azzurri raccolgono due terzi posti nelle gare a coppie dopo aver sfiorato il podio nell'individuale con Karin Moroder.

Sabato Zorzi era stato estromesso dalle semifinali al termine di una volata decisa dalla giuria consultando il fotofinish; ieri nella gara a coppie ancora «Zorro» è stato battuto nello sprint per la vittoria dal russo Rotchev (che interrompe un lungo digiuno per la sua nazione) e dal norvegese Tor Arne Hetland, tradizionale bestia nera dell'azzurro.

Ma nonostante la volata senza fortuna, l'Italia sale ugualmente sul podio e a fare compagnia a Zorzi sul terzo gradino c'è il bergamasco Renato Pasini. L'atleta di Gromo, 27 anni, ha sempre fatto corsa di testa rimanendo nel gruppo dei migliori in tutte e tre le frazioni in cui è sceso in pista, consegnando il testimone al compagno di squadra in



Il bergamasco Renato Pasini all'inseguimento del russo Ivan Alypov nel corso della staffetta di ieri (foto Ap)

seconda posizione dopo il primo giro, in quarta dopo il secondo e in terza all'ultimo. L'atleta bergamasco ha così confermato di essere fra i migliori sprinter azzurri: sabato nell'individuale aveva

chiuso 13° (secondo italiano dopo Zorzi, decimo) e proprio quel piazzamento ha consentito al bergamasco di prendere il posto di Schwenbacher nella coppia con Zorzi. E soprattutto si è preso la sod-

disfazione di salire sul podio in una competizione di Coppa del mondo. Una

Nonostante un pizzico di sfortuna la formazione italiana conferma quindi nelle prove a squadra una grande determinatezza,

quella mancata sinora nelle gare individuali. Tra le donne la solita Bjorgen allunga a dismisura la striscia vincente nelle prove sprint, beffando in volata l'esperta tedesca Kuenzel. Per Gabriella Pa-

ruzzi il terzo posto porta un nuovo importante sprazzo di sole. «È bello - dice l'olimpionica - perché arriva al termine di una gara molto combattuta. Non era per niente scontato e lo abbiamo conquistato con i denti». Poi rivolge un complimento alla compagna di gara. «In questo tipo di gara Arianna si trova a proprio agio, combatte e si fa rispettare. In ultima frazione me la sono vista spuntata in seconda posizione, devo dire a sorpresa, dando le premesse per il podio».

Cristian Zorzi accetta la nuova beffa con filosofia. «Non mi arrabbio per due motivi: ha finalmente vinto l'Inter e a questo punto meglio tenersi la fortuna per febbraio, quando le volate assegneranno medaglie».

Arrivo staffetta maschile: 1. RUSSIA (Alypov-Rotchev) in 13'16"8; 2. Norvegia (Svartedal-Hetland) a 0"3; 3. Italia (Zorzi-Pasini) a 0"8; 4. Svezia a 2"0; 5. Italia B (Frasnelli-Schwenbacher) a 2"8.

Arrivo staffetta femminile: 1. NORVEGIA (Gjelle-Bjorgen) in 14'45"2; 2. Germania (Boehler-Kuenzel) a 0"2; 3. Italia (Follis-Paruzzi) a 2"6; 4. Svizzera a 3"2; 5. Russia B a 4"2.

BEAVER CREEK (USA) È finita nel migliore dei modi per l'Italia la trasferta nordamericana della Coppa del mondo di sci alpino: Giorgio Rocca, lo slalomista 29 enne di Livigno, ha ottenuto un eccellente secondo posto nello slalom speciale che ha chiuso la quattro giorni di gare sulle nevi di Beaver Creek, nel Colorado.

La vittoria - in una gara sotto una leggera nevicata ma anche con il sole che filtrava tra le nuvole - è andata al 26 enne tirolese Benjamin Raich, 14° successo in carriera e nono in slalom. Terzo un altro austriaco, Rainer Schoenfelder, il detentore della coppa di specialità.

La prima discesa ha visto soprattutto l'uscita di scena dell'americano Bode Miller, la seconda in due giorni: ha inforcato così come aveva sbagliato tutto sabato nel gigante. E la prima manche aveva visto in testa Schoenfelder davanti a Raich con Rocca terzo, tutti chiusi dentro 23 centesimi di secondo.

Rocca nella seconda manche ha sciato alla grande, con sicurezza e precisione sul lungo muro centrale ed è poi filato via nel tratto finale. Alla conclusione ha perso da Raich per soli 21 centesimi mentre ne ha

dati 28 di distacco a Schoenfelder.

Il bergamasco Giancarlo Bergamelli non è invece riuscito a inserirsi nelle prime posizioni. L'atleta di Trescore ha infatti chiuso la prima manche al 23° posto 2"34 dalla vetta, ma a soli 34 centesimi da un posto nei primi 15. Nella seconda manche non è invece riuscito a rimontare e ha chiuso 24° a 2"56.

Davanti al bergamasco altri due azzurri: 11° Manfred Moelgg (ottavo dopo la prima manche) e 13° Christian Deville, partito con il proibitivo pettorale 51.

La coppa del mondo ora torna in Europa. Nel prossimo fine settimana si gareggia in Val d'Isère, sulle nevi francesi della Savoia: discesa sabato e gigante domenica. Poi, lunedì prossimo lo slalom notturno del Sestriere: un'altra gara per Giorgio Rocca.

Classifica slalom: 1. Benjamin RAICH (Aut) in 1'51"06, 2. Rocca (Ita) a 0"21, 3. Schoenfelder (Aut) a 0"49, 4. Palander (Fin) a 0"64, 5. Myhrer (Sve) a 1"12, 6. Neureuther (Ger) a 1"13, 7. Branger (Aut) a 1"26, 8. Sporn (Slo) a 1"28, 9. Matt (Aut) a 1"37, 10. Tissot (Fra) a 1"43, 11. Moelgg (Ita) a 1"57, 13. Deville (Ita) a 1"60, 24. Bergamelli (Ita) a 2"56.

DORFMEISTER SUPERG OK KOSTNER 16°

■ Primo supergigante stagionale femminile a Lake Louise, sotto una abbondante nevicata e con visibilità precaria che ha danneggiato l'azzurra Isola Kostner, in gran forma ma lontanissima dal podio (ha chiuso 16°). Così l'Austria ha vinto per la prima volta nella Coppa del mondo donne in questo scorcio di stagione, rompendo quello che rischiava di diventare un incubo per una squadra abituata al successo. La vittoria è andata a Michaela Dorfmeister, 31 anni e veterana della squadra, al 17° successo in coppa e non a caso detentrica del titolo iridato di specialità. Al secondo posto è arrivata la sua connazionale Renate Goetschl e al terzo la rivelazione americana Lindsey Kildow, solo 20 anni e vincitrice della prima discesa di Lake Louise venerdì. Per l'Italia la migliore è stata proprio Isola Kostner, finita lontana dal podio pur avendo sciato molto bene, con aggressività e precisione. L'altoatesina però soffre quando la visibilità non è perfetta e i tre giorni di Lake Louise sono stati tutti condizionati dal maltempo. Ciononostante nelle due discese, la disciplina su cui Isola punta, l'azzurra ha ottenuto un ottavo e un sesto posto assolutamente di valore. Ieri, per giunta, Isola è stata sfortunata: lo sci sinistro le è finito in una buchetta sbilanciandola completamente e buttandola fuori linea nella parte iniziale del tracciato. Ha comunque sciato davvero bene, come nei giorni scorsi. Questo significa che, appena le condizioni meteo saranno migliori, tornerà ad essere assolutamente competitiva. Non bene invece hanno fatto le altre azzurre di punta. In particolare la campionessa olimpica Daniela Ceccarelli ha sballato tutto scegliendo una linea troppo stretta in una curva e finendo così fuori pista in quella successiva. Stesso errore ha fatto nel medesimo punto l'altoatesina Lucia Recchia che, pur perdendo parecchio tempo, è comunque riuscita a restare nel tracciato ed a chiudere la gara.

La coppa del mondo donne torna in Europa. L'appuntamento è per il prossimo fine settimana in Austria, ad Altenmarkt, dove sono in programma un supergigante e uno slalom speciale.

CLASSIFICA: 1. Michaela Dorfmeister (Aut) 1'16"24; 2. Goetschl (Aut) 1'16"39; 3. Kildow (Usa) 1'16"64; 4. Gerg (Ger) 1'16"70; 5. Kostelc (Cro) 1'16"81; 6. Ertl (Ger) 1'16"85; 7. Wirth (Aut) 1'17"10; 8. Obermoser (Aut) 1'17"16; 9. Jacquemoud (Fra) 1'17"34; 10. Mancuso (Usa) 1'17"34; Kostner (Ita) 1'17"71.

Giancarlo Gnechchi

Mondiale di calcio a 5 L'Italia si arrende in finale

SPAGNA 2
ITALIA 1

RET: 2' st Kike, 10' st Marcelo, 19' st Zanetti. **SPAGNA:** Luis Amado, Julio, Torres, Fran Serrejon, Orol, Pipe, Javi Rodriguez, Kike, Andreu, Limones, Rafa, Marcelo, All. Lozano. **ITALIA:** Feller, Grana, Pellegrini, Mantovaneli, Zaffiro, E. Bertoni, Bacaro, Morgogno, Fabiano, Foglia, Zanetti, Ripesi, All. Nuccorini. **ARBITRI:** Sciancalepore (Arg), Paixao (Bra). **NOTE:** ammoniti Orol, Javi Rodriguez.

TAIPEI Sfuma in finale il sogno dell'Italbrasile. A Taipei, nel calcio a 5, è la Spagna a riconfermarsi campione del mondo. L'Italia campione d'Europa perde 2-1 una partita equilibratissima. Sul campo azzurro del palazzetto dell'Università Nazionale di Taiwan l'Italia soffre, gioca, non protesta, si arrende solo quando è finita. Insomma, diverte.

Perde, ma mette in difficoltà i campioni del mondo in carica. Che entrano meglio in partita. In avvio gli azzurri sono contratti, sentono l'emozione da finale e ci mettono dieci minuti per sfuggire alla rete spagnola del possesso palla. Kike è pericoloso ma per due volte è Feller a salvare la porta, ma a 2'45" dalla fine del primo tempo è il portiere spagnolo Amado a deviare in corner un tiro di Foglia.

Chiusi sullo 0-0 i primi 20', l'Italia sembra prendere coraggio. Il coach Nuccorini,

che dalla panchina azzurra del «calcetto» ha visto 92 partite vincendone 62, comincia ad accarezzare l'idea che sia proprio l'Italia a vincere come peraltro pronosticata dal dirimpettaio Lozano alla vigilia. Invece al secondo minuto del secondo tempo è Kike a gelare gli azzurri: trasforma in gol uno schema su punizione, concessa per un fallo di Zaffiro e battuta da Orol sulla destra. Il destro di Kike trova un varco a mezza altezza e si infila alle spalle di Feller.

Con tutta la ripresa davanti, gli azzurri non si scompompongono. Cercano il pareggio e lo sfiorano in almeno due occasioni. Al 5' Morgado, che alla fine sarà premiato come terzo miglior giocatore del mondiale, costringe Amado a salvarsi con una smangiata in corner. Ma al 10' è con un numero da circo che Marcado sigla il 2-0: riceve palla da sinistra, finta il tiro col sinistro, in realtà si alza il pallone, manda Feller fuori tempo e lo beffa con un pallonetto di destra.

Il finale è un continuo assalto azzurro, con il portiere Feller che partecipa alla manovra. La Spagna si difende con una zona a rombo che resta imperforabile fino a 32" dalla fine, quando Zanetti trova la spizzata giusta. Gli spagnoli - che con l'Italia avevano perso gli ultimi due confronti (nella finale europea e nella prima fase del mondiale) - si abbracciano. Gli azzurri già pensano alla difesa del titolo continentale che comincerà a febbraio.

■ Ieri mattina all'auditorium del comune di Orio al Serio atleti, allenatori e dirigenti dell'Atletica Bergamo 59 hanno fatto festa, uniti dall'entusiasmo che per tutta l'annata ha fatto da collante a una stupenda serie di exploit e che rende la stagione 2004 la migliore della lunga storia di questa società. Mancavano solo Daniele Paris e il suo coach Ruggero Sala perché impegnati in uno stage della Nazionale, ma gli altri c'erano tutti, a conferma dell'atmosfera di grande unione che regna in gruppo.

Anno straordinario, e Dante Acerbis, responsabile della sezione tecnica, l'ha illustrato così: «Nel mondo dello sport sono i numeri che visualizzano l'attività e la caratura di un club: i nostri si commentano da soli. Tredici titoli italiani individuali, un titolo nazionale di società con gli allievi e un 2° posto con le allieve, 3 titoli europei ai giochi studenteschi under 17, 4 record italiani allievi, 5 convocazioni in Nazionale, 3 atleti

partecipanti ai mondiali junior, vittoria ai campionati assoluti di serie B con conseguente promozione alla serie A. Un bilancio molto chiaro, e soddisfacente in quanto messo insieme unicamente con atleti bergamaschi e non "comprati" da altre province. L'anno scorso sembrava che avessimo toccato il cielo con un dito e invece abbiamo ulterio-

mente migliorato. Tutto ciò si realizza perché esiste una stupenda simbiosi con società satelliti come quelle di Albino, Almè, Caravaggio, le due di Romano, Comenduno, Capriolo e da quest'anno Brusaporto, il che ci permette di spaziare a 360°, di rendere positivo il salto di categoria dai cadetti alle categorie superiori, di permettere la crescita de-

gli atleti sempre nel loro comune e con gli stessi allenatori. Il giorno in cui ci daranno un terreno per far sorgere un mini impianto indoor faremo un ulteriore salto di qualità. Comunque nella prossima stagione cercheremo di conquistare il titolo italiano di società con le allieve».

Un quadro veramente eccellente, che nessuna

COPPA LOMBARDIA DI TAMBURELLO TESTA A TESTA SERIATE-PONTIROLESE

■ Pontirolese e Atos Seriate dovranno dunque disputare uno spareggio per decidere chi di loro due potrà fregiarsi della Coppa Lombardia 2004 di tamburello riservata della serie C. Battendo sabato scorso il San Paolo d'Argon nella quinta e ultima tornata di gare regolamentari, il quintetto seriate ha difatti raggiunto in vetta alla classifica quello di Pontirolo e di conseguenza le due formazioni dovranno confrontarsi nuovamente: luogo e data sono da definire. Nell'ultimo turno la Pontirolese è stata a riposo, mentre il Seriate ha superato in trasferta il fragilissimo San Paolo d'Argon con un secco 13-5. L'esito dell'incontro non è mai stato in discussione: i seriatesi hanno dominato sfruttando al meglio la sterilità offensiva argonese. L'altra partita ha visto la Virtus Marne rifilare un umiliante 13-3 al vulnerabile Madone.

B. G.

CICLOCROSS

Sulla riva del Brembo sboccia un poker di campioni provinciali

block notes

I campioni provinciali

DONNE ELITE: Monica Brunati (Filago-Arrighini-Colnago). **ALLIEVI:** Elia Silvestri (Bianchi-Agos). **UNDER:** Fabio Ursi (Pagnoncelli-Fmb-Perrel). **OVER 40:** Gian Mario Bramati (Team Bramati).

Successi di categoria

DONNE ESORDIENTI: Valeria Defilippo (Cesano Maderno). **ALLIEVE:** Luna Girani (idem). **JUNIORES:** Veronica Alessio (Desenzanese). **ELITE:** Monica Brunati (Arrighini-Filago-Colnago). **UOMINI ESORDIENTI:** Christopher Geraldino (Molinello). **ALLIEVI:** Elia Silvestri (Bianchi-Agos). **JUNIORES:** Paolo Treacchi (Bicimania Lissone). **UNDER:** Fabio Ursi (Pagnoncelli-Fmb-Perrel). **ELITE:** Orlando Borini (Verbanese). **CATEGORIA 19-39:** Dario Capelli (Gs Ronzoni Cantù). **OVER 40:** Gian Mario Bramati (Team Bramati).

Arrivo (élite-under)

1. Orlando Borini (Pedale Verbanese); 2. Fabio Ursi (Pagnoncelli) a 5"; 3. Paolo Salvi (Filago) a 1'50"; 4. Alessandro Grandi (Auda) a 2'16; 5. Giairo Ermeti (Palzagago) a 2'46".



Fabio Ursi festeggia il titolo provinciale U23 (foto Zanetti)

RONCOLA DI TREVIOLO La presenza dell'olimpionica Paola Pezzo, starter d'eccezione, dei due campioni italiani dei dilettanti Giaro Ermeti (strada), Francesco Rivera (cronometro), entrambi della Palzagago-Ab Isolanti e di alcune tra le più qualificate espressioni dell'attività di fuori strada, hanno conferito lustro alla manifestazione ciclocrossistica disputata ieri per la 19ª volta sulla sponda sinistra del fiume Brembo in località Roncola di Treviolo.

Tradizionale appuntamento su cui ha lasciato impronta il 33 enne di Borgosesia Orlando Borini del Pedale Verbanese. Appartiene alla categoria élite, nel corso della carriera ha avuto l'opportunità di vestire la maglia azzurra e ancora si batte alla grande. Nella gara più attesa - che ha concluso l'avvenimento con il confronto fra le categorie élite, under e amatori dall'età compresa tra i 19 e

39 anni - non ha avuto grossi problemi a lasciarsi alle spalle la concorrenza. Primo tra i quali il canturino Fabio Ursi della Pagnoncelli-Fmb-Perrel che sa farsi applaudire nelle prove su strada, ma che ha pure trovato interessante collocazione nell'attività crossistica; ha realizzato tre successi e il secondo posto di ieri gli ha consentito la conquista del titolo provinciale.

Sul podio ha preso posto anche Paolo Salvi (Filago-Arrighini-Colnago), bergamasco a tutti gli effetti; per la verità Paolo ha dato l'impressione di potercela fare considerato che a quattro giri dalla conclusione (all'incirca a metà gara) era riuscito a prendere il largo, ma non è stato lento a superare un

ostacolo o, forse, ha peccato di presunzione: ha ritenuto opportuno starsene in sella anziché scendere come la logica suggeriva per cui è finito malamente a terra. Ha concluso al terzo posto dopo una prova all'arma bianca.

A proposito di atleti orobici, va aggiunto la prestazione vincente di Gian Mario Bramati (over 40) in sella al team di famiglia (Bramati). L'età avanza anche per Gian Mario, ma lo spirito vincente è lo stesso dei

giovani migliori. Suddivisi per categoria hanno preso il via 122 concorrenti. La prima delle tre prove annovera alla partenza esordienti e allievi (maschile e femminile). La pronosticata allieva Luna Girani si

conferma leader; il successo del Gs Cesano è completato dalla vittoria dell'esordiente Valeria Difilippo. Christopher Geraldino domina tra gli esordienti (l'atleta della Molinello è pure tra i leader dell'attività su strada); il valtellinese Elia Silvestri regala la maglia di leader «B» e il successo alla Bianchi-Agos.

Nella seconda gara oltre a Bramati, hanno colto nel segno Monica Brunati (Filago-Arrighini-Colnago) che ha prevalso sulla Cucciniello e Nicoletta Bresciani (Racing Team) sempre più vicina alla prima vittoria tra le under. Veronica Alessio (Desenzanese) si è piazzata quinta e Daniela Bresciani settima; il brianzolo Paolo Treacchi ha dominato tra gli juniores (supera Braggioni e Pavan); dulcis in fundo la superlativa esibizione di Orlando Borini. Da elogiare la regia del Gs Trealbè.

Renato Fossani